

«WAKEBOARD: LA VITA»

PIFFARETTI «PER ME È COME VOLARE. CON LA TAVOLA C'È UN RAPPORTO DI ODIO-AMORE»

LUCA UCCELLO
MILANO

Ha cominciato con lo skateboard, poi la passione per lo snowboard, ora vive solo per il wakeboard. Ha cambiato la tavola, la sua fidanzata. Ma l'amore non cambia per Massimiliano Piffaretti. Il Piffa è nato sul lago di Como. Lì è cominciato tutto: quando aveva 8 anni ho scoperto la passione di trascorrere lunghe giornate in acqua sulla tavola. Poi ho capito che dovevo trasformare quel piacere in una professione. Ci è riuscito. Oggi "Il Piffa" è campione del mondo di wakeboard nel 2015 a Cancun e nomi-

Paese.»

Per Massimiliano stare su quella tavola è come sciare o volare?

«È quasi più volare perché alla fine salti di qua e di là, ti stacchi dall'acqua ogni volta che c'è un ostacolo davanti a te. Per me è come volare...»

Il suo legame con la tavola?

«È come se fosse una fidanzata. Non la lascio mai, la porto sempre con me. Ci sono giorni che con lei le cose vanno bene, altri no, sei in crisi. È un rapporto di odio e tanto amore.»

“

LA FIDANZATA
La tavola è come se fosse davvero una fidanzata. Non la lascio mai, la porto sempre con me. Ci sono giorni che con lei le cose vanno assai bene, altri no

tro mi è venuto questo numero. La sera prima non ho chiuso occhio, la testa mi frullava, mentalmente l'avrò provato un centinaio di volte. Il mattino dopo in acqua mi sembrava di averlo già fatto».

Le è successo ancora?

«Di continuo. La mia testa continua a volare anche di notte».

A quindici anni viveva già da solo a Orlando in Florida. Ma non le mancava la mamma?

«Io sono una persona molto attaccato alla famiglia. Sono un italiano vero forse quella è stata e lo è ancora la par-



Massimiliano Piffaretti, 25 anni, comasco, è stato campione del mondo di wakeboard nel 2015 a Cancun e nel 2019 è stato nominato "Rider of the Year" da Alliance Wake.

do sono venuto in America mi sono innamorato di questo sport. E ci sono tornato con l'intento di provarci. Sono stato fortunatissimo».

Com'è il movimento in Italia?

«Ci sono un sacco di ragazzi bravissimi così come gli allenatori della nostra Federazione: sono spaziali. Con una squadra con questo spirito, che spinge nella stessa direzione è normale essere i più forti».

Voglia di Olimpiadi?

«Sono partito con lo snowboard con i miei cugini con l'obiettivo un giorno di arrivare alle Olimpiadi ora ci voglio arrivare con il wakeboard. È una vita che ci spero. Ma stiamo andando nella direzione giusta. Gli sport da tavolo piano piano stanno arrivando e presto spero tocchi anche al mio sport».

«UN GIORNO SPERO DI COMPETERE ALLE OLIMPIADI»

nato "Rider of the Year" nel 2019 da Alliance Wake. Per Massimiliano il 2019 è stato un anno straordinario con le vittorie del "World Beach Game Champion" e il titolo di Campione Europeo. Avrebbe voluto partecipare ai Mondiali a Rieti ma sono stati rinviati per il Covid. E così dopo essersi divertito al Wake Paradise dell'Idroscalo di Milano è pronto per un'altra sfida, far impazzire Milano. L'appuntamento è per il prossimo 4 settembre con la Red Bull Wake The City. «Portare il wakeboard in Darsena mi riempie di gioia, volevo portarlo da una vita. Per me è un sogno che diventa realtà. Milano è sempre nel mio cuore, l'Italia è il mio

Quante ore al giorno tiene ai piedi la tavola?

«Almeno tre, quattro ore al giorno. Dietro la barca faccio sessioni di 30 minuti una, due volte, poi al cable wake passo più tempo. Lì non mi pongo limiti. Provo le figure di continuo, cerco di migliorarmi sempre».

Provando e riprovando è arrivato a creare una figura che hai chiamato The Zero.

«Io sono sempre stato un creativo. Non mi è mai piaciuto fare per troppo tempo le stesse cose. La creatività è il mio punto forte e così ho iniziato a fare questi trick che si chiamano rewind: cambiare direzione in aria. Ho imparato a fare questi trick e da un giorno all'al-

“

IL MOVIMENTO
Il movimento in Italia cresce. Ci sono tanti ragazzi bravissimi così come gli allenatori della Federazione che sono spaziali. Con una squadra così è normale essere i più forti.

te più dura per me. La famiglia ho imparato che c'è sempre, è quella che non ti lascia mai e dalla quale non bisogna mai separarsi. Mia madre Mirina e mio padre Tiziano li sento tutti i giorni, non possiamo farne a meno».

Tutti i giorni?

«Io con i miei genitori ci sentiamo una, due a volte anche tre volte al giorno tutti i giorni. Siamo tanto uniti e non chiuo mia mamma non puoi immaginare cosa succede. I miei genitori mi hanno sempre supportato su qualsiasi cosa volessi fare. Mi hanno sempre detto la scelta è tua. Ma poi la verità è che il wakeboard ha scelto me perché quan-



“

PORTARE IL MIO SPORT IN DARSENA MI RIEMPIE DI GIOIA. UN SOGNO CHE SI REALIZZA

